

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Per esattezza dei fatti dirò all'onorevole Cimorelli che la decisione della Commissione risale al 25 ottobre scorso. Quanto alla premura che egli fa ed alle osservazioni che ha svolto, l'assicuro che si farà tutto il possibile per tener conto della urgenza che richiedono i lavori di Rocchetta.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione dell'onorevole Toscanelli al ministro degli affari esteri.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Chiedo che questa interrogazione sia differita.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Paratore, Aprile e Ancona ai ministri degli affari esteri e della marina « per conoscere quali provvedimenti energici intenda il Governo adottare perchè finalmente sia risolta l'annosa questione della « Maria Madre »; nave a vela italiana arbitrariamente sequestrata da oltre sette anni dalle autorità della Repubblica orientale dell'Uruguay ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

DI SCALEA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. L'onorevole Paratore comprenderà le ragioni per le quali io debba con grande riservatezza e con parole generiche rispondere alla sua interrogazione. Posso però assicurare l'onorevole Paratore che il Governo ha fatto delle energiche insistenze presso il Governo dell'Uruguay affinché fosse risolta nel modo migliore per l'interesse italiano questa annosa questione che riguarda il sequestro della nave « Maria Madre ». E posso anche assicurare l'onorevole Paratore che le pratiche sono per ora nel periodo di una soluzione soddisfacente, e mi auguro che saranno ben presto definite e che questa dolorosa e inerciosa questione possa essere compresa tra i ricordi del passato.

PRESIDENTE. L'onorevole Paratore ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PARATORE. Prendo atto per ora delle dichiarazioni che mi fa l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri, e mi associo al suo augurio che mercè le energiche pressioni del Ministero degli esteri, nei limiti del giusto e dell'onesto, sia risolta

questa questione che finora non ha fatto certo onore all'Italia. (Bene!)

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Gallino al ministro dei lavori pubblici.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Mancandomi ora i dati necessari per rispondere a questa interrogazione, chiedo che sia rimessa a domani.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Agnesi al ministro dei lavori pubblici « sulla convenienza di modificare il regolamento di polizia stradale approvato con regio decreto 8 gennaio 1905, n. 24, allo scopo di prescrivere per tutte le provincie del Regno eguali disposizioni circa la larghezza dei cerchi delle ruote dei carri ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

CELESIA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole Agnesi richiama l'attenzione su una questione di grande opportunità e che certo ha portato un po' di disordine nella regolamentazione del carreggio lungo le vie provinciali comunali.

Sta di fatto che parecchie provincie, avvalendosi della facoltà che ad esse è data dalla legge, hanno fatto regolamenti che, per quanto tutti ispirati allo stesso principio di portare delle norme sane ed utili alla circolazione circa la misura dei cerchi dei carri, però variano di provincia in provincia, onde gravi inconvenienti derivano per coloro che esercitano il carreggio.

Legalmente i regolamenti approvati dalle provincie sono perfettamente regolari, perchè l'articolo 32 del regolamento di polizia stradale del 1905 stabilisce che le provincie per le proprie strade possono emanare speciali disposizioni per la larghezza dei cerchi delle ruote dei veicoli in relazione al loro peso, a carico completo, secondo la condizione delle singole strade.

In seguito a queste disposizioni è avvenuto appunto che parecchie Amministrazioni provinciali hanno regolamentato il carreggio, in massima ispirandosi ai criteri direttivi della legge; e i loro regolamenti, avendo riportato l'approvazione e il visto dei competenti Ministeri, hanno pieno vigore.

Ciò però produce inconvenienti; e il Ministero se ne è tanto preoccupato che ha nominato una Commissione per studiare la